

## Attività del Museo

Numerose sono le attività svolte dal Museo Civico di Crema e del Cremasco negli ultimi mesi del 2018 e nel 2019 per la conservazione, lo studio e la valorizzazione delle opere delle proprie collezioni.

Dall'8 settembre 2018 al 6 gennaio 2019 due tele di proprietà della Diocesi di Crema, in deposito presso il Museo, sono state concesse in prestito a una mostra tenutasi nel palazzo Ducale di Mantova<sup>1</sup>.

Il 22 settembre 2018 in occasione della Giornate Europee del Patrimonio è stata organizzata un'apertura serale straordinaria con visite guidate gratuite condotte dal personale scientifico del Museo. Oltre che a tutti i cittadini, l'invito a partecipare all'iniziativa è stato rivolto ai sindaci del territorio cremasco.

A dieci anni dall'ultimo progetto SIRBeC (2009), fra ottobre 2018 e gennaio 2019, Alessandro Barbieri, Alessandro Restelli ed Elena Scampa hanno condotto una campagna di catalogazione che ha portato alla realizzazione di 207 nuove schede riguardanti le collezioni di terrecotte rinascimentali, strumenti musicali e opere d'arte del Novecento. Le schede, in attesa di validazione da parte dei competenti uffici di Regione Lombardia, saranno presto rese fruibili a tutti sull'apposito portale web. Inoltre, in occasione di questo lavoro, sono state individuate 605 schede di beni di proprietà del Comune di Crema realizzate nel 2007 e mai rese fruibili al pubblico. È ora in corso la loro revisione al fine della pubblicazione. Una parte di questo lavoro è stata svolta come stage curricolare da Daniel Merico (3 aprile-7 maggio 2019), studente della laurea magistrale in Storia e valorizzazione dei beni culturali dell'Università degli Studi di Pavia, sede di Cremona.

In occasione dell'esposizione *Dai BOZZETTI agli SPOLVERI agli AFFRESCHI* realizzata dalla Fondazione San Domenico<sup>2</sup>, il Museo ha esposto (9 dicembre 2018 - 21 gennaio 2019) nelle sale della pinacoteca una selezione di 35 disegni dell'artista cremasco Angelo Bacchetta (Crema, 1841-1920) normalmente conservati nei depositi e quindi non visibili<sup>3</sup>.

Il 7 aprile 2019 è stata inaugurata la nuova sezione museale dedicata all'arte egizia e del Vicino Oriente Antico realizzata grazie alla donazione di Carla Maria Burri<sup>4</sup>. L'allestimento è stato curato da Christian Orsenigo in accordo con Nicoletta Cecchini (archeologa della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova) con la collaborazione di Alessandro Boni, Elizabeth Dester e Michela Martinenghi.

Il 24 aprile 2019 è stato posizionato il nuovo apparato didattico in Italiano e Inglese che illustra i dipinti murali dell'atrio e del salone Giovan Pietro da Cemmo.

Il 17 maggio 2019 lo stesso professor Christian Orsenigo è stato nominato 'Curatore scientifico' della sezione egizia del Museo<sup>5</sup>.

---

<sup>1</sup> R. CASARIN, schede 31-32, in *Fato e destino. Tra mito e contemporaneità*, catalogo della mostra (Mantova, 8 settembre - 6 gennaio 2019), a cura di R. Casarin, Cinisello Balsamo 2018, pp. 92-93.

<sup>2</sup> *Dai bozzetti agli spolveri agli affreschi. Percorsi d'arte del XIX secolo nel Cremasco*, catalogo della mostra (Crema, 9 dicembre 2018 - 20 gennaio 2019), Fondazione San Domenico, Crema 2018.

<sup>3</sup> *Inventario Generale di Carico* nn. 241.1, 241.2; 407.3-407.9, 407.26; 410; 879, fogli 1-24; 2034. L'organizzazione dell'esposizione è stata curata da Alessandro Boni e Matteo Facchi, la grafica realizzata da Riccardo Serina, l'allestimento da Attilio Bianchi e Dolores Denti.

<sup>4</sup> C. ORSENIKO, *Egitto restituito. La collezione Carla Maria Burri*, Associazione Carla Maria Burri, Crema 2019.

<sup>5</sup> Comune di Crema, Protocollo n. 0021440/19 del 17/05/2019.

Il 18 maggio 2019, per la *Notte Europea dei Musei*, è stata effettuata un'apertura serale straordinaria del Museo con visite guidate gratuite condotte dal personale scientifico del Museo. In questa occasione sono state presentate al pubblico due nuove opere che sono entrate a far parte dell'esposizione permanente del Museo: un grande dolio dell'età del bronzo proveniente da Vidolasco e il calco in gesso della lastra sepolcrale di Ardicino Benzonì<sup>6</sup>.

Nel luglio del 2019, secondo le indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova è stato ripristinato il funzionamento dell'impianto di climatizzazione della sezione di archeologia fluviale.

Durante l'estate è stata apprestata la nuova aula didattica che accoglierà i laboratori per le scuole a partire dal corrente anno scolastico 2019/20.

Si è anche provveduto al trasferimento dei libri della biblioteca del Museo dalla sala al primo piano, angolo sud est alla sala posta sopra il lato est del chiostro meridionale, negli spazi già occupati dal Fondo Sala.

Sempre nello stesso periodo gli uffici del Settore Cultura del Comune sono stati trasferiti in nuovi ambienti al piano terra del lato est del chiostro sud, così da liberare spazi all'ingresso del Museo per ospitare l'allestimento di nuove sezioni previsto nel corso del 2020.

Nell'autunno del 2019 Michela Martinenghi ha portato a termine il riordino del deposito di archeologia con la riunione in un unico locale di tutti i materiali conservati presso il Museo, in precedenza dispersi fra i vari depositi<sup>7</sup>.

Fra la primavera e l'estate del 2019 sono stati posizionati i nuovi scivoli per abbattere le barriere architettoniche e consentire l'accesso agevole ed indipendente ai chiostri, al salone Giovan Pietro da Cemmo e alla pinacoteca del Museo.

L'intervento di maggior spesa, ma anche di maggior importanza per la conservazione e la sicurezza della struttura museale, è stato il rifacimento delle falde dei tetti posti sopra il salone Giovan Pietro da Cemmo (refettorio) e sopra la Sala Cremonesi (scriptorium). I lavori, dopo l'approvazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova, sono stati eseguiti dall'Ufficio Tecnico del Comune di Crema, fra il 4 marzo e il 31 maggio 2019.

Dal 20 ottobre 2019 al 6 gennaio 2020 è stata realizzata all'interno del percorso museale la mostra *Il Manierismo a Crema. Un ciclo di affreschi di Aurelio Buso restituito alla città*<sup>8</sup>.

L'esposizione, realizzata in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova e il Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova, presenta al pubblico un ciclo di ventisette dipinti murali, rara testimonianza superstite dell'opera del cremasco Aurelio Buso de Capradossi. Gli affreschi, databili tra il 1560 e il 1580 circa, che raffigurano scene mitologiche, in origine decoravano il piano nobile di Palazzo Alfieri.

Nel 1933 le pitture furono strappate e acquistate da Paolo Stramezzi, il quale nel 1963 donò cinque lacerti al Museo Civico di Crema e del Cremasco da poco istituito. Nel 2018 il Comune di Crema ha potuto acquisire dalla stessa collezione altri ventidue dipinti in modo da riunire il ciclo. Le opere, molto ammalorate per lo strappo non perfettamente riuscito e per le condizioni di conservazione, sono state sottoposte a un primo intervento di restauro che ne ha garantito la conservazione e migliorato la leggibilità. Terminata la mostra, le opere faranno parte della collezione permanente del Museo.

---

<sup>6</sup> Si vedano i saggi di Gigliola Gorio e Michela Martinenghi in questo stesso numero di "Insula Fulcheria".

<sup>7</sup> Si veda il saggio di Michela Martinenghi in questo stesso numero di "Insula Fulcheria".

<sup>8</sup> *Il Manierismo a Crema. Un ciclo di affreschi di Aurelio Buso restituito alla città*, catalogo della mostra a cura di G. Cavallini - M. Facchi, Scalpendi Editore, Milano 2019.

Dal 25 ottobre 2019 al 6 gennaio 2020 la Pinacoteca del Museo Civico ha ospitato anche la mostra *Salomè o la dimenticanza del male*<sup>9</sup> curata da Edoardo Fontana. Una selezione di opere grafiche e libri ha accompagnato il visitatore in un raffinato percorso nella grafica d'arte, nell'illustrazione e nella letteratura tra Otto e Novecento. In mostra incisioni, illustrazioni originali, fonti letterarie - a partire dai versetti dei Vangeli - che hanno introdotto e guidato nella storia di Salomè. Come ci indica il curatore, Salomè è presente in numerosissime figurazioni, sia in relazione all'importanza del culto per Giovanni il Battista, primo martire cristiano, sia trovando nuovo humus nel decadentismo letterario e artistico del secondo Ottocento.

---

<sup>9</sup> *Salomè o la dimenticanza del male*, catalogo della mostra, a cura di Edoardo Fontana, Crema, Edizioni Museo Civico Crema, 2019